

Joe Friggieri

L'INDIVIDUAZIONE E LA DESCRIZIONE DELLE AZIONI:
I PROBLEMI DI AUSTIN, LE SOLUZIONI DI DAVIDSON

Riassunto

L'esame di alcuni passaggi chiave in *How to Do Things with Words*, "A Plea for Excuses" e "Three Ways of Spilling Ink" dimostra che J.L. Austin condivideva alcune intuizioni di fondo circa le azioni difese da G.E.M. Anscombe in *Intention*, e poi sviluppate da Donald Davidson nei suoi saggi. Molto spesso, tuttavia, le considerazioni di Austin, pur sollevando importanti problemi filosofici e presentandoli sotto una nuova luce, non forniscono alcuna soluzione precisa. Si possono formulare ipotesi ragionevoli sul modo in cui Austin pensava che tali problemi potessero essere risolti, ma egli stesso non diede mai risposte. In questo saggio, pertanto, mi propongo di mostrare come alcune delle teorie sviluppate da filosofi contemporanei, e in particolare da Davidson, forniscano la soluzione corretta ai problemi di Austin. Nel far questo spero di dimostrare che, anche se le intuizioni di Austin circa le azioni erano in genere corrette, non sempre egli riuscì ad esprimerle chiaramente. Ritengo che buona parte di questa mancanza di chiarezza, al pari di alcune contraddizioni apparenti, possano essere rimossi rendendo esplicite certe assunzioni di fondo.

Rispondo all'esigenza austiniana di chiarificazione cercando di eliminare l'ambiguità di alcune espressioni che risultano sistematicamente fuorvianti. Il primo passo che consente di conseguire una comprensione appropriata delle azioni umane è caratterizzato dal riconoscimento da parte di Jennifer Hornsby della fondamentale distinzione tra i particolari eventi che noi produciamo da un lato, e i concetti o generi sotto cui le azioni vengono sussunte dall'altro. Le azioni particolari, al pari degli oggetti e delle sostanze, possono essere descritte in molti modi. Sono soltanto questi particolari che dovrebbero figurare come soggetto degli enunciati riguardanti l'individuazione. Le considerazioni piuttosto slegate sull'azione che Austin fa in contesti diversi vengono riannodate difendendo la teoria dell'individuazione delle azioni che caratterizza la filosofia di Davidson. I meriti delle vedute davidsoniane vengono sottolineati ponendole a confronto con alcune teorie rivali, e in particolare con quelle di Alvin Goldman, Irving Thalberg e Judith Jarvis Thomson. La conclusione del saggio è che soltanto la teoria di Davidson può rendere giustizia alle importanti distinzioni di Austin in questo campo.